

PEC direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it Agenzia Regionale Protezione Ambientale in Campania
PEC arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta
PEC zinzi.gia@consiglio.regione.campania.legalmail.it Presidente Commissione Terra dei Fuochi Regione Campania
PEC protocollo.prefce@pec.interno.it S. E. Prefetto di Caserta
PEC gabinetto.ministro@pec.interno.it Ministro dell'interno - S.E. MATTEO SALVINI
PEC seggen@postacert.sanita.ot Ministero della Salute c/o Segretariato Generale
PEC MATTM@pec.minambiente.it Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Oggetto: ISTANZA DI INTERPELLO

Premesso che “il cambiamento” sta interessando tutti i settori. Infatti, l'odierno governo (Lega & Pentastellati) ha finalmente considerato i siti di stoccaggio come siti sensibili, per dare un'ulteriore garanzia preventiva per il cittadino e per l'imprenditore che può subire un eventuale danno, come nel caso degli incendi, purtroppo frequenti negli ultimi tempi, ai depositi di ecoballe: solo negli ultimi due anni ce ne sono stati oltre trecento.

I siti di stoccaggio dei rifiuti sono diventati siti sensibili e inseriti nei Piani coordinati di controllo del territorio coordinati dal Prefetto e gestiti dalle forze di Polizia. La proposta è stata formulata dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa al ministro dell'Interno Matteo Salvini.

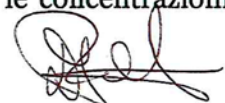
Per quanto sopra premesso, la sottoscritta Daniela Petrache Tassinari, delegata dal Presidente del Movimento Caserta Kest'è, dr. Ciro Guerriero, con sede al Corso Trieste n. 211, PEC danielapetrache@pec.it, espone il seguente caso concreto con riferimento al disastro ambientale provocato dal maxi-rogo di Pascarola (Caivano), sviluppatosi il 25 luglio 2018, con il deposito di diossina nell'aria e sui terreni.

L'interpello è fondato perché alcuni studi hanno evidenziato che la diossina è cancerogena. L'organo bersaglio è il fegato.

La diossina, verso la quale il Movimento Caserta Kest'è, guarda con preoccupazione, perché danneggia la salute dei cittadini, dopo l'incendio sviluppatosi il 25 luglio 2018 in un deposito di rifiuti di Caivano che ha generato una maxi e densa nube nera, prodotta dalle combustioni di ecoballe.

Il Movimento Caserta Kest'è, ha contezza che in casi di esposizione acuta e prolungata, la diossina, può provocare problemi, perché può essere assunta dall'uomo: per inalazione e per via alimentare. Da alcuni studi si sa che l'organo bersaglio è il fegato e che il segnale di una forte esposizione, anche per via inalatoria, è la cloracne, un particolare tipo di eruzione cutanea.

La diossina è pericolosa perché rimane a lungo nell'organismo, concentrandosi nei tessuti adiposi, dove c'è una irrorazione del sangue limitata. Si tratta di un potenziale cancerogeno. Tuttavia, il Movimento Caserta Kest'è, non vuole assolutamente creare un allarmismo, ma solo avere le dovute informazioni dall'ARPAC, perché nonostante il grave danno ambientale, ha reso noto che nelle zone interessate dall'incendio, “i dati elaborati non mostrano superamenti dei valori limite per le concentrazioni di inquinanti atmosferici”.



A distanza di due giorni dall'incendio, nel comunicato l'ARPAC ha reso noto che i valori misurati relativi a **polveri sottili, biossido di azoto, CO e Benzene** *“rientrano nella norma e non si notano picchi significativi”*, mentre i campionamenti dell'aria per le misure delle diossine, nelle zone interessate dal maxi-rogo i risultati si avranno all'inizio della prossima settimana.

Sul maxi-rogo, la **Procura di Napoli Nord** ha aperto fascicolo per l'ipotesi di incendio colposo, perché non sarà possibile accertare il dolo a causa della vastità delle fiamme che hanno certamente cancellato le tracce di “eventuali” inneschi.

La consistente addensata nube nera sprigionatasi dalla combustione di un rilevante ammasso di carta e plastica da imballaggio che ha devastato Caivano, in piena **Terra dei Fuochi**, ha interessato una decina di comuni limitrofi, **facendo scattare l'allarme diossina, giungendo il “disastro ambientale” fino a Caserta.**

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania aveva il dovere di intensificare le verifiche rendendole più penetranti, per fornire una corretta e diffusa informazione ai cittadini, quando possibile in tempo reale, ma soprattutto per offrire un adeguato supporto tecnico-scientifico agli amministratori pubblici ed ai decisori politici al fine della razionale programmazione degli interventi - secondo scale di priorità - e della corrispondente allocazione delle risorse.

Il presente interpello è formulato, con procedura d'urgenza, essendo in relazione al maxi-rogo scoppiato nel pomeriggio del 25 luglio in un deposito di riciclaggio e recupero rifiuti della ditta Di Gennaro Spa, sita nella zona industriale di Pascarola, nell'ambito del comune di Caivano, Napoli.

L'opinione pubblica percepisce in modo critico il degrado delle componenti ambientali degli scenari urbani, motivo per cui, il **Movimento Caserta Kest'è**, con il presente interpello, chiede all'ARPAC di ricevere una serie di informazioni - il più possibile complete, intellegibili e tempestive - sulle risultanze dell'inquinamento da diossina e sulle loro ricadute, perché non è possibile comunicare laconicamente alla popolazione delle zone interessate che i dati delle analisi sono parziali di restare a casa e soprattutto di non usare i condizionatori.

Il **Movimento Caserta Kest'è**, chiede all'Arpac di fornire i dati reali, invece di fare laconici comunicati, con la pretesa di tranquillizzare la popolazione e, quindi di fare definitiva chiarezza sui dati relativi al livello di inquinamento e, soprattutto avere la contezza di quali sono i rischi in cui gli abitanti, vanno incontro, sia nel **respirare aria tossica che nell'assumere i prodotti della terra**, perché presumibilmente pregna di diossina.

L'interpello è inviato a S.E. il Prefetto di Caserta affinché con l'ausilio delle forze dell'ordine possa effettuare maggiori ed incisive azioni di controllo e monitoraggio del territorio.

Il **Movimento Caserta Kest'è**, chiede l'intervento di S.E. il Prefetto di Caserta perché è seriamente preoccupato che il tutto si risolva in un “nulla di fatto” come già accaduto con il maxi-rogo avvenuto a distanza di un anno, (11 luglio 2017) all'azienda **Iside di Bellona**, nel Casertano, dove furono bruciate centinaia di tonnellate di immondizia, tra cui rifiuti, e materiale tossico.

Il **Movimento Caserta Kest'è**, resta nell'attesa di ricevere le informazioni richieste, nonchè l'intervento degli Enti, Ministeri e Uffici Governativi, preposti alla tutela dei cittadini.

Caserta, 01/08/2018 * Daniela Petrache Tassinari, delegata dal Presidente del Movimento Caserta Kest'è, dr. **Ciro Guerriero**

Daniela Petrache Tassinari